



Equipes Notre-Dame
Settore Santa Maria di Leuca A

Giornata di Settore 17.10.2010 - Andrano



Cari amici èquipières

Per noi è una grande gioia incontrarvi. Vi ringraziamo di essere venuti così numerosi, lo spirito dell'END è proprio quello di condividere con gli altri le proprie esperienze. Questo possiamo farlo soltanto uscendo dalle nostre équipe di base confrontandoci con altre coppie nelle occasioni d'incontro che ci offre il settore e tutto il Movimento. Questo confronto è un dono reciproco che ci fa sentire tutti uniti in cammino verso il Signore.

Vogliamo ringraziare Don Antonio Accogli, i responsabili d'èquipe Wilma e Fortunato, Adriana e Andrea e tutti gli èquipières di Andrano per aver accettato la nostra proposta ed essersi impegnati così tanto per questa calorosa accoglienza. Vogliamo ringraziare anche l'amministrazione comunale di averci messo a disposizione questa bella struttura suggestiva.

Grazie anche a tutti voi per aver accolto così generosamente la proposta di donare 5 Euro per sostenere il settore. Con la somma ricavata affronteremo le spese di questa giornata e altro, comunque

saranno sempre utilizzati al fine di aiutare e sostenere le attività del nostro Settore per il bene di tutti.

Qualche nota organizzativa:

alle 9.15 relazione di Don Gionatan

alle 10.00 pausa caffè

10.15 Dovete di sedersi (annotate i vostri pensieri nel libro delle memorie)

11.0 Gruppi di formazione (dove?.....)

12.0 Messa (chiesa S. Andrea che si trova di fronte al castello)

13.0 Convivialità (dove?.....)

14.30 Assemblea conclusiva (momento di condivisione e chiarimento per eventuali dubbi anche il CS potrà risponderci)

Raccomandiamo la massima puntualità.

Il tema di oggi "Sognare ad occhi chiusi mentre tutti ti dicono: apri l'occhi" si allaccia al progetto triennale, parlando dell'inizio del nostro amore. Un inizio pieno di speranze e di sogni.....

Prima di passare la parola a don Gionatan per la relazione, qualche nota organizzativa:

alle 10.00 pausa caffè

10.16 Dovete di sedersi (annotate i vostri pensieri nel libro delle memorie)

14.0 Gruppi di formazione

15.0 Messa (chiesa S. Andrea che si trova di fronte al castello)

16.0 Convivialità (dove?.....)

14.31 Assemblea conclusiva (momento di condivisione e chiarimento per eventuali dubbi anche il CS potrà risponderci)

Raccomandiamo la massima puntualità.



Lettera agli Sposi di ogni tempo* (da un manoscritto aramaico del I sec. d.C.)



Saluto

Carissimi sposi,

il nostro abbraccio oltrepassi i limiti dello spazio e del tempo e giunga fino a voi, per accogliervi nella casa della nostra vita. Una casa semplice, senza fronzoli o souvenir, ma con quei segni essenziali che ci ricordano che la nostra ricchezza è il nostro amore... quell'amore con e per cui viviamo! Guardatevi intorno... Vedete quadri d'autore? Vedete soprammobili di argento? Qui abbiamo l'unico oggetto che non vorremmo mai ci fosse rubato: la piuma di un angelo! Ci ricorda il tempo dei sogni... I giorni in cui chiudevamo gli occhi, presi per mano, e... sognavamo!

Per ora vorremmo rimanere *senza nome*, perché le nostre parole non sembrino banali o scontate, o vi allontanino dalla volontà di darvi la possibilità di leggere la vostra esistenza coniugale con i nostri occhi di sposi d'altri tempi.

Quanto è bello vivere insieme nell'Amore! Sì, dentro! Perché l'Amore o lo si abita, o si è sempre sposi *girovaghi*, che non hanno casa, cioè non hanno identità... in altre parole non sanno nemmeno perché stanno insieme!

Stasera abbiamo deciso di prenderci un po' di tempo, perché la memoria della storia di amore che abbiamo vissuto e stiamo vivendo insieme giunga ad un futuro lontano; perché uomini e donne di cui non conosciamo volto e nome, trovino l'occasione per gustare o rigustare emozioni uniche e indimenticabili; perché le tracce di amore che lasciano cadere le nostre vite donandosi, siano raccolte da chi attraversa lo stesso sentiero di bene e diventi pane di unione e di santificazione.

Una storia iniziata dalla periferia... Noi due, perfetti sconosciuti all'intera umanità; la nostra terra, zona lontana dai centri di potere; il nostro paesino, di cui solo in pochi conoscevano l'esistenza...

Ma proprio lì l'inaudito si è fatto sentire, l'impossibile si è reso possibile... Grazie a quel sogno fatto mano nella mano, che qualcuno o qualcosa ha cercato di rompere, ma che per grazia dell'Altissimo è ancora oggi il sogno in e per cui viviamo.

Il racconto

Dobbiamo raccontarvelo! Dobbiamo raccontarcelo! Condividendolo con voi ritroveremo il senso del nostro amore. Raccontandoci a voi, il passato diventerà presente, il presente si tufferà nel futuro. Certo... non è facile aprire il cuore a degli sconosciuti. Ma, il Signore ha fatto cadere sulla nostra vita una pioggia di benedizioni! Anche quando tutto sembrava difficile e i nostri cuori vivevano in una continua tempesta, Lui – il Signore – incoronava le nostre teste della sua provvida benedizione e il buio diventava luminoso, la paura si trasformava in coraggio, la tristezza mutava in gioia, la morte portava aneliti di vita nuova. Non possiamo tenere per noi le meraviglie che Dio ha compiuto nelle nostre giovani esistenze chiamandole all'amore! Soprattutto non possiamo dimenticare gli innumerevoli benefici con cui il Signore ha colmato i nostri cuori! E raccontarli a voi servirà soprattutto a noi, per darci l'intonazione giusta per cantare il nostro "Te Deum", il nostro canto di ringraziamento al Signore, per averci benignamente assistito nelle vicende liete e tristi della vita, per averci aiutato con la sua grazia a rimanere sempre fedeli nel reciproco amore e per averci sempre indicato i sentieri di bene per essere autentici testimoni di Amore, quello stesso Amore con cui Egli ama ciascuno di noi.

E' questo il momento, nel corso della nostra vita, in cui sentiamo il bisogno di raccontarci in modo diverso dal solito. Sì, perché sentiamo il bisogno che in noi avvenga un miracolo: che nelle nostre giare di pietra l'acqua di quell'amore originario che ci ha spinto a intraprendere un'avventura insieme di cui non sentiamo più il profumo, non ne assaporiamo più il gusto, si trasformi nel vino di un'opportunità nuova, in cui l'amore porta il profumo della follia e il gusto della gioia!

E' un bisogno che sentiamo quasi come un'urgenza o un'emergenza, un dovere o un diritto: far rivivere il nostro amore nei nostri ricordi, per ridonargli Vita nel nostro presente.

Raccontarsi! Non si tratta di un desiderio intimistico qualsiasi, riguardante noi stessi e riferito al piacere di parlare di noi, o alla necessità di ritrovare qualche sperduto ricordo per poter parlare con voi del più o del meno.

No! Vogliamo far giungere a voi quell'insieme di ricordi della nostra vita trascorsa, di ciò che siamo stati e abbiamo fatto insieme, perché la nostra esperienza si faccia per voi compagnia segreta perché non vi sentiate mai sconfitti o afflitti, ma perché nella vostra casa ci sia sempre la finestra della speranza spalancata! Vedrete! Ridarà senso alla vita!

Raccontandoci sentiamo che il passato esce, giorno dopo giorno, evocazione dopo evocazione, goccia dopo goccia ed è come se una nuova vita uscisse da noi, e riprendiamo a vivere segnando i giorni al futuro che ci resta nella "vita nuova", la vita nello Spirito di Dio, che fa nuove tutte le cose.

Il sogno di un giorno

Ci raccontiamo, dunque, partendo da quel giorno lontano... Ci conoscevamo già da tempo per essere vissuti nello stesso villaggio, per aver percorso le stesse strade, per aver pregato nella stessa sinagoga... Ma un giorno i nostri occhi si incrociarono e accesero l'uno nell'altro un fuoco che ci è sembrato divorarci! L'una sembrava all'altro la creatura più bella che avesse mai visto sulla faccia della terra... e viceversa. Passammo notti insonni, a ripensare quello sguardo e a riviverne le forti emozioni che aveva suscitato nei nostri cuori. Quel giorno si accese un fuoco di passione che bruciava l'anima, che riscaldava il cuore, che illuminava la vita. Un fuoco che spingeva a... dirci... l'un l'altro... quasi balbettando... ti amo... ti desidero!

Fu un'occasione feriale a darci il coraggio di dichiararci... Era una giornata afosa di agosto e, verso mezzogiorno, ci incontrammo al pozzo, nella piazza centrale del villaggio... e ancora una volta i nostri sguardi si persero l'uno nell'altro. Questa volta, però, ci siamo presi per mano e ci siamo messi a correre, veloci, mano nella mano, urlando quella gioia incontenibile che aveva invaso le nostre anime. Arrivati sul punto più alto del monte ai cui piedi sorgeva il nostro villaggio, ci siamo messi a guardare l'orizzonte, mentre sotto i nostri piedi si apriva il vuoto di un progetto ancora senza programmi, ma che iniziava a prendere forma. Presi per mano abbiamo iniziato a sognare... Una vita, la nostra, che fondendosi dava alla luce un amore infinito, che non conosceva in quel momento ostacoli o confini, che non provava timore o esitazione alcuna, che desiderava solo di diventare eterno! Sì, amarsi per l'eternità, coltivando quel germe d'amore che ormai ci stava facendo perdere la testa. Sognavamo un'esistenza in cui vivere perché sul volto dell'altro ci fosse sempre un sorriso. Sognavamo un'esistenza in cui vivere perché l'altro si potesse sempre sentire accolto e capito. Sognavamo un'esistenza in cui vivere perché l'altro potesse sempre gustare la gioia del perdono. Sognavamo un'esistenza in cui provare l'ebbrezza grande di perdersi l'uno nella vita dell'altro.

Quel vuoto davanti a noi non ci faceva paura! Sentivamo che quelle mani strette le une nelle altre si sarebbero fatte "ponte" per oltrepassare ogni ostacolo o avversità. Sentivamo che i nostri sguardi riuscivano a riempirci l'anima di coraggio e di entusiasmo. Sentivamo che i nostri cuori iniziavano ormai, magicamente, a battere all'unisono!

Sognavamo una vita resa unica non da "amore posseduto", ma resa indimenticabile e preziosa dal desiderio ardente di vivere per l'altro fino a perdersi nell'altro! Che gioia quel giorno...

Ogni volta che lo ricordiamo – ogni sera prima di addormentarci, nel momento in cui ringraziamo Dio del nostro amore – ci abbracciamo con le lacrime agli occhi, e ci doniamo un bacio e un sorriso, proprio come abbiamo concluso quel giorno il nostro primo incontro. Quell'incontro che ci ha fatto prendere il volo, insieme!

Il sogno turbato

Immaginate l'euforia del momento? Il cuore fremeva per la gioia di aver trovato l'amore per tutta una vita! Quando... ci dissero che aspettavamo un bambino! Il mondo ci crollò addosso... I nostri volti si fecero cupi, il sorriso si raggelò, le mani si staccarono... Tutto si fece paura! Non si trattava di accogliere o meno la vita creata... Non vedevamo l'ora di avere un figlio, chiamarlo Anna se fosse stata femmina o Davide se fosse stato maschio... Ma... quel bambino non era frutto del nostro amore! No! No! Su di noi calò l'ombra del giudizio. Per uno l'altra l'aveva tradito con un altro uomo! Dall'altra parte c'era silenzio e "shoc" di chi... non sa che dire! Notti di lacrime... Il progetto di vita che avevamo sognato insieme era andato distrutto! Quella fiducia che portava già il profumo della fedeltà uccisa! Quei cuori che battevano forti per l'entusiasmo ormai di pietra! E dagli occhi... lacrime... infinite lacrime! Nei nostri giacigli alzavamo imprecazioni a Dio, perché mai si stesse divertendo a rovinarci la vita, a spezzare i nostri sogni! Ce la prendevamo con Lui! Certo! E con chi se non sapevamo per colpa di chi stavamo ingoiando bocconi amari di un turbamento inatteso? "Maria... Maria!". "Giuseppe... Giuseppe!". Una voce in quella notte... "Non avere paura!". Qualcuno stava rompendo quel silenzio interrotto solo dal singhiozzo del pianto per riportare luce e per ricostruire fedeltà! "Quel che nascerà sarà grande, e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo!" e una stella comparve nel cielo, una stella che asciugò le nostre lacrime e che ci tirò un sorriso. Cercammo di scrutare il volto di chi ci parlava, ma... niente! Trovammo sui nostri giacigli una piuma d'angelo! Dio aveva visitato la nostra povertà, aveva benedetto il nostro umanissimo amore, aveva portato la Vita dentro di noi! Lui si era permesso di allargare il nostro sogno umano per farci entrare il suo sogno divino! Notte di gioia! Notte di pace! Quando sentimmo per la prima volta il gemito del nostro Bambino, il pianto del Figlio di Dio!

Sogni d'oro

Ora potevamo davvero dormire in pace. Potevamo tranquillamente fare sogni tranquilli. Il Signore vegliava sul cammino della nostra famiglia. Noi, attenti e docili ai suoi suggerimenti, abbiamo portato in dono al mondo, tra le nostre mani sempre unite, l'Amore vero! Quel sogno umanissimo di vivere di amore per l'eternità aveva portato come frutto l'Eterno! E il sogno prese i contorni della meraviglia e dello stupore. Era lo stupore per quella Parola inaudita che ci aveva raggiunti e che coccolavamo ormai tra le nostre braccia. Era lo stupore di chi di nuovo provava "l'allegrezza grande" di vivere insieme, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, amandosi e onorandosi per tutti i giorni della vita! Di vivere insieme! Di camminare insieme! Di cercare insieme! Di custodire insieme la porta della nostra casa, perché potesse essere sempre un luogo di amore e di pace! Di scegliere insieme ogni giorno di vivere d'amore e di dono! Nella nostra casa, da quel giorno, si decise di parlare solo al cuore: l'amore nascosto nel silenzio, la speranza sotto ogni paura, la poesia dei gesti quotidiani, gli occhi semplici delle cose, l'istante celsa frammenti di eterno e l'eterno che germina in ogni istante. Casa, la nostra, dove insieme abbiamo scelto di donare Dio nei gesti.

Al nostro Bambino che cresceva abbiamo cercato, insieme, di trasmettere il sapere della vita, come una cosa buona da scegliere e a cui dedicarsi... Elaborando insieme un'arte di vivere, nella dolcezza dei gesti, nell'immediatezza, nella spontaneità, nell'importanza dei sentimenti.

Il segreto? Conservavamo con cura tutte queste cose nel cuore... e la nostra vita insieme ridivenne bella e felice, perché fiduciosa nella continua compagnia di Dio, sempre obbediente all'amore, capace di mitezza e di misericordia, capace di cercare di fare sempre bene tutto il bene possibile.

E alla sera... prima di addormentarci, nel momento in cui ringraziamo Dio del nostro amore, ci abbracciamo con le lacrime agli occhi, e ci doniamo un bacio e un sorriso, proprio come abbiamo concluso il nostro primo incontro. E poi... bacciamo la fronte del nostro Bambino e gli sussurriamo... "Sogni d'oro, nostro piccolo Gesù!".

Lode e benedizione

E ora, per voi...

Benediremo il Signore in ogni tempo, sulla nostra bocca sempre la sua lode.

Noi ci gloriamo nel Signore, ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con noi il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.

Abbiamo cercato il Signore e ci ha risposto e da ogni timore ci ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti.

Il Signore ci ascolta sempre, ci libera da tutte le nostre paure.

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

Maria e Giuseppe

Sposi di altri tempi esempio per ogni tempo